

PRIMO ANNIVERSARIO DELL'APERTURA DELLA CASA PROTETTA

di Arianna Ditta

È il sette Febbraio del 2000 ed è già trascorso un anno da quando la Casa Protetta per anziani ha preso avvio. Forse un anno non è un tempo sufficiente per poter fare bilanci, ma è abbastanza per riconoscere la solidità di una struttura che ha dato ospitalità, permanente o temporanea, agli anziani del nostro paese e delle zone limitrofe.

Ma al di là di ciò che può pensare chi è all'esterno, o chi come me, nella struttura lavora, credo sia opportuno ascoltare, dalla viva voce di chi trascorre le sue giornate all'interno della Casa Protetta, un bilancio, seppure provvisorio, di quanto lì è stato fatto e vissuto nel corso di questo anno.

La mia vita è cambiata molto, ero sola e triste e qui ho trovato una famiglia, con persone che conoscevo da tempo, ma ora ci ritroviamo con una vita diversa. Qui ho trovato la gioia di sorridere, perché ci hanno fatto passare giorni in allegria, con varie feste. Il volontariato degli anziani e dei giovani ci ha fatto molto divertire.

Le persone della Chiesa non ci hanno fatto sentire la mancanza della nostra religione! E io ringrazio tutti! Abbiamo una struttura bellissima, dove possiamo muoverci a nostro agio. Un personale meraviglioso che ci aiuta in tutte le cose di cui abbiamo bisogno, ci comprende e ci tratta con molta gentilezza, affettuosità ed allegria! Noi però dobbiamo impegnarci ad essere buoni, comprensivi e soprattutto pazienti, a non fare pesare a nessuno le nostre sofferenze, per il bene di tutti noi.

Solo così passeremo le giornate più sereni e tranquilli. A volte succede che siamo nervosi e manchiamo di rispetto, ma sono i nostri guai o la mancanza degli affetti più cari a farci comportare così e non pensiamo che qui con noi ci sono delle persone care, che ci danno tutto l'aiuto e le cure di cui abbiamo bisogno.

Credo che loro sappiano perdonarci e compatirci! Col passare dei mesi siamo molto aumentati, io qui sto bene e sono contenta e spero che possa migliorare sempre di più, per potere passare serenamente gli ultimi anni della mia vita.



In alto, da sinistra:

La superiora Suor Girolama, Nino Montalbano, Erina Sciamè, Antonietta Fasullo, Franca Castronovo, Marisa Cusenza di Giovanni, Suor Pierina.

Nella fila centrale, da sinistra:

Mariella Rizzuto, Caterina Sciamè, Marisa Cusenza (di Sasà), Graziella Marino, Maria La Puma, Calogero Ferrara.

Seduti da sinistra:

Mario Alcamo, Nino Jenna, Lucio Giambalvo, Calogero Sciamè, Vito Montalbano, Franco Lo Vecchio e Peppuccio Donzelli.